

Se.<sup>mo</sup> et R.<sup>mo</sup> S.

Card. Harrach

1573 1630

Poiche la Riforma Contro gl' Eretici di questo Regno di Boemia con si gran profetto  
è cagionata la Conuisione di tutte queste parti; e piaciuto anche alla Santità sua, et  
all'Imperio; per stabilir meglio la continuation di questo progresso d'eriger in detto Regno  
quattro Vescouadi; al C.<sup>o</sup> de' quali è stato nominato Mons.<sup>o</sup> Prainer, stimato  
dalla M.<sup>te</sup> C. per soggetto d'eminenti qualità di sangue, et di uirtù. et io, cono-  
scendo, che l'opra di questo Prelato sarà in quel Vescouado di molta utilità  
particolarmente in questi principij, tanto più uolentieri me lo fi desiderare: Onde  
uedendo, che egli tien seruitio dell' A. V. R.<sup>mo</sup> nel suo Vesc.<sup>to</sup> di Vratislavia, non deuo  
passar più innanti senza parteciparlo con l' A. V. R.<sup>mo</sup>; come fo hora humiliss.<sup>te</sup> pe-  
me V. S. d. q. Supplicandola con quella maggior efficacia, che de possi a restar  
seruita di conformarsi col zelo della M.<sup>te</sup> C. del V. nominato, et a me per sua  
benignità Compiaenti di dar segno con una benign.<sup>za</sup> sua, che esso Mons.<sup>o</sup> non obstante  
il suo Ser.<sup>mo</sup> Seruitio in Vratislavia possi accettare detta Nominat.<sup>o</sup> Et di ciò io  
ne rimarrò conuincuto uinculo d'obblig.<sup>o</sup> sempre tenuto sed. a V. A. V. R.<sup>mo</sup>, alla  
quale bacio deuo.<sup>te</sup> le mani; et auguro maggior felicità. Di Roma 7. 15. Martij  
1630.

S. M. A. Ser.<sup>mo</sup> et R.<sup>mo</sup>

Deuot.<sup>o</sup> et oblig.<sup>o</sup> ser.<sup>o</sup>

Card. Harrach